



Roma, 12.06.2006
Prot. 0601

Al Presidente del
Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione
in Agricoltura
Prof. Giuseppe D'Ascenzo
Via Nazionale, 82
00187 ROMA

Signor Presidente,

la situazione del CRA si aggrava di giorno in giorno. A tutt'oggi non è stata data soluzione a molti annosi problemi connessi con la Riforma della Ricerca Pubblica in Agricoltura, ancora in attesa di completa attuazione.

In merito alla riorganizzazione della Rete di Ricerca abbiamo già avuto più volte occasione di esprimere il nostro parere e di avanzare precise osservazioni. Quello che più preoccupa in questo momento è la mancanza assoluta dei provvedimenti relativi al personale su cui più volte è stata richiamata l'attenzione del CRA e più volte esposte in dettaglio le problematiche connesse.

Ulteriori preoccupazioni derivano dalla scarsa o nulla trasparenza sulle cause che ritardano l'applicazione dei disposti dell'art. 9 del D.Leg.vo 29/10/1999 n. 454, anche di quelli che già sono stati oggetto di consultazione con le OO.SS. e per i quali sembrava essere stata definita la soluzione (inquadramento Direttori e Direttori di Sezione comma 4; Centocinquantunisti comma 8).

Sempre più urgente si rende l'emanazione delle tabelle di equiparazione per il personale di cui al comma 5 (personale a tempo indeterminato ex Irsa, Pioppicoltura e Apicoltura) e del comma 6 (personale ex ruolo Mipaf), non solo per i dipendenti direttamente coinvolti ma con riflessi su tutto il personale perché solo dopo il loro inserimento nei profili e livelli contrattuali e dopo rideterminazione della pianta organica si potrà procedere alla completa applicazione del nuovo CCNL che in questa fase può essere applicato per gli aspetti economici diretti e non per le prospettive di sviluppo di carriera.

Tutti questi problemi determinano, nel personale tutto, uno stato di malessere generalizzato che incide negativamente sulla funzionalità del sistema sulla legittima aspettativa del personale in termini di certezza sulla sua definitiva allocazione.

Evidente è anche lo stato di disagio del personale già nei ruoli che a tutt'oggi è ancora in attesa di veder definiti gli strumenti contrattuali derivanti del precedente CCNL (vedi art. 64).

Data questa situazione le OO.SS non possono che recepire le istanze del personale con la proclamazione dello stato di agitazione e si riservano l'adozione di azioni efficaci per la tutela del personale.

CGIL- FLC
M. Morassut

FIR CISL
R. Fioravanti

UIL PA-UR
S. Ostrica